LAVAGNA

Impianto di gassificazione dalla nuova Colmata Il sindaco smentisce

LAVAGNA (dro) «Un'idea priva di ogni fondamento, chi ne ha parlato lo ha fatto probabilmente per interessi personali»: fuga ogni dubbio, il sindaco di Lavagna **Giuliano Vaccarezza**, sulla possibilità evocata da **Andrea Pescino** la scorsa settimana sul Nuovo Levante che sulla nuova colmata lavagnese possa sorgere un impianto di gassificazione dei rifiuti. Un'ipotesi che il primo cittadino lavagnese smentisce con fermezza. «Sull'area - spiega - piuttosto che a un'operazione di speculazione edilizia, che sarebbe stata mal affiancata dalla presenza dei cantieri, abbiamo pensato, se sarà possibile realizzarlo, a un depuratore utile alla città. Se poi ci sarà l'interessamento di altri Comuni del Tigullio e dell'entroterra, siamo ben disposti ad accettare le proposte». Un problema sarà costituito dal finanziamento di tale opera: «Il 25 per cento circa della colmata - spiega Vaccarezza - potrebbe essere finanziata con le tariffe per il versamento di materiali ecologicamente garantiti e certificati, per realizzare il riempimento. Poi sarà necessario il contributo degli enti pubblici e di società private, come Iride». Se il progetto non fosse tuttavia realizzabile, Lavagna non intende rinunciare ad un impianto di depurazione d'avanguardia: «A quel punto chiederemmo a Idrotigullio di adattare l'impianto già esistente al porto sfruttando la sottobanchina di duemila metri quadrati». Il sindaco, infine, lancia una proposta: «Oggi le acque di risulta della depurazione, pur essendo pressoché potabili, vengono gettate in mare: sarebbe opportuno realizzare una condotta che risalga l'Entella e versi le acque nel greto del torrente. Sarebbe un'ottima panacea per i mesi estivi di siccità».

Il sindaco Giuliano Vaccarezza